



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 28 febbraio 2021

SABATO 27

18.00 S. Messa Defunti: Rosanna e Mari
Andrea e fam. Ravani

DOMENICA 28 II di Quaresima

10.00 S. Messa Defunti: Sabina Amadei, Maria Assunta
Adele, Luigi, Santo e Felice

18.00 S. Messa

LUNEDI' 1

8.30 S. Messa

MARTEDI' 2

17.30 S. Messa Defunti: Novello

MERCOLEDI' 3

8.30 S. Messa

21.00 GRUPPO del VANGELO con Google meet

GIOVEDI' 4

16.30 Adorazione Eucaristica

17.30 S. Messa

VENERDI' 5

8.30 S. Messa (sospesa in Quaresima)

20.00 Via Crucis in Chiesa

SABATO 6

18.00 S. Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano
Giuseppe Dester, Francesco Bruni, Pietro Posenato

DOMENICA 7 III di Quaresima

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa

RITORNELLO SALMO RESPONSORIALE
Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi



commento Vangelo della II domenica di Quaresima
(Vangelo di Marco 9,2-10)

La montagna del cuore

di don Giovanni Berti



Dal deserto alla montagna. La Quaresima ci porta nel giro di una settimana in due posti completamente diversi, quasi opposti, e con altrettanto opposte tempistiche.

La prima domenica il Vangelo ci racconta di Gesù che per 40 giorni è nel deserto, ed è umanamente da solo, a parte il tentatore da un lato e gli angeli dall'altro. Nella seconda domenica l'evangelista Marco ci porta sull'alto monte (senza alcun'altra indicazione) dove c'è Gesù, tre dei suoi discepoli, Mosè con Elia.

Da come è narrato l'episodio potremmo anche azzardare che sarà durato, non 40 giorni, ma forse meno di 40 secondi... Infatti il linguaggio che usa l'evangelista più che descrivere la scena esteriormente, dal punto di vista degli occhi e delle orecchie degli apostoli, sceglie il punto di vista del loro cuore e della loro fede.

La trasfigurazione è un'esperienza di luce interiore che accade in una fase della vita di Gesù e dei suoi discepoli che è molto difficile. Tutti gli evangelisti che raccontano questa scena, lo fanno dopo aver ricordato che Gesù ha annunciato la sua morte. I discepoli di Gesù si accorgono ben presto che il loro straordinario Maestro e Amico non ha un futuro roseo davanti a sé. Anche se compie prodigi e le folle in quel momento lo seguono, i suoi nemici aumentano proprio tra le autorità religiose, e lui stesso predice che alla fine del suo percorso umano non c'è un trono, ma la croce. I discepoli, qui rappresentati da Pietro, Giacomo e Giovanni, sono in un crescere deserto interiore e il rischio di perdere fiducia nel loro Maestro è forte. Sono sicuramente

sfiduciati perché fanno i conti anche con le loro stesse difficoltà umane e spirituali. Sono litigiosi tra loro, sono portati a pensare più al successo che al dono della vita, sono tentati di addomesticare gli insegnamenti di Gesù secondo quel che pensano loro e non quel che lui insegna.

In questa situazione ecco l'esperienza della trasfigurazione. Già la parola indica qualcosa di strano e difficile da spiegare. Di fatto in un luogo "alto" per un momento sono elevati e ricevono in dono la comprensione di chi è veramente Gesù e il perché vale la pena seguirlo nonostante tutte le fatiche, i dubbi e gli sbagli che possono commettere. L'evangelista ci descrive Gesù luminoso e che parla con i due capisaldi della tradizione religiosa del loro tempo, Elia e Mosè, cioè la Profezia e la Legge. Se Gesù è in mezzo a questi due allora davvero è il Messia tanto atteso, allora si che è Colui che aspettano da sempre.

Ma l'esperienza più forte è quella voce che sentono più con le orecchie del cuore che con quelle esteriori, e che è la voce di Dio. Questa voce dice che Gesù, il loro Maestro, è amato da Dio e va quindi ascoltato. Non è un ordine ma una illuminazione interiore che parla al cuore.

Pietro spaventato e disorientato esclama "E' bello...". E' disorientato come quando uno prova una fitta d'amore per la persona amata così forte da perdere la testa e sragionare. E' l'amore che fa questi scherzi.

"E' bello..." è forse l'espressione più semplice e universale che si può capire guardando l'espressione del volto e degli occhi anche di persone di un'altra lingua.

Pietro e gli altri sentono per un momento una fitta d'amore nel cuore che li ripaga di tutte le fatiche, scioglie i nodi della mente e del cuore, e apre davanti agli occhi dello spirito

un panorama bellissimo. Per un attimo, non sappiamo quanto, sentono Dio nel cuore e la loro vita di discepoli dietro a Gesù appare bellissima ed eterna. Loro vorrebbero che durasse sempre, ma non è possibile...

La collocazione su un alto monte, anche se qui appare quasi più un elemento letterario, non può che richiamare la bellezza delle vere esperienze in alta montagna. Chi ha avuto anche solo una volta la possibilità di salire qualche alta vetta, quando arriva, anche se ci rimane per poco, prova una esperienza di pace che rende tutto il faticoso cammino di arrivo parte della bellezza stessa. E quando si scende a valle, la bellezza sperimentata continua a riempire la mente, con la voglia di ritornare anche costasse più fatica.

Non dovrebbe in fondo essere questa l'esperienza della preghiera cristiana? Pregare è salire anche solo per poco in alto e sentire gli orizzonti di Dio aprirsi davanti al cuore provando una pace che ci fa dire "che bello!!", e così ricominciare la vita ordinaria con slancio e ottimismo.

Abbiamo bisogno anche noi, specialmente in questo difficile momento storico, di sentire Gesù luminoso nel cuore, di sentire la voce di Dio dentro, di allargare gli orizzonti dello spirito. Lo possiamo fare nella preghiera e anche, come la voce di Dio dice ai discepoli, ascoltando la parola del Vangelo.

Aprire il Vangelo è come aprire per un attimo la finestra della mente su Dio. Se lo facciamo possiamo fare l'impagabile esperienza di pace che si prova sull'alto monte della trasfigurazione, che dice anche al nostro cuore stanco "tu sei amato...", e anche noi alla fine ci sentiamo trasfigurati.



**l'amore
con le ali
del Vangelo**

**Informazioni
e iscrizioni**
Tiziano e Giuliana
335 572 6922

... e presso
i propri parroci

**PERCORSO
in PREPARAZIONE
al MATRIMONIO
cristiano**

presso l'Oratorio di Padenghe
**6 incontri il sabato
dalle 10.30 alle 12**

DATE
sabato 20 e 27 marzo
sabato 10 e 17 aprile
sabato 8 e 15 maggio

conclusione
sabato 22 maggio
al pomeriggio con la Messa
e la benedizione delle coppie



ORARIO invernale fino al 28 marzo 2021

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30**

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 18.00**

DOMENICA e festivi **alle 10 e alle 18.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30